



La scelta dopo le polemiche per gli amministratori assenti durante i consigli di Palazzo d'Accursio

La giunta nomina l'assessore supplente per rispondere al Question time

BIGNAMI A PAGINA VII

Sarà nominato dalla giunta per rispondere ai quesiti rivolti ai colleghi assenti. Carella e D'Aulerio firmano il 75% degli interrogativi

L'assessore supplente al Question time

Scaramuzzino: ma anche le domande devono essere intelligenti

SILVIA BIGNAMI

UN ASSESSORE «supplente» per cancellare assenteismo e polemiche dal Question time del venerdì. Lo ha deciso la giunta per risolvere il problema degli assessori che hanno la cattiva abitudine di trascurare la seduta del consiglio dedicata alle domande di attualità per altri impegni e riunioni.

Ogni assessore a turno sarà nominato «supplente». A lui verranno consegnate le risposte scritte dei colleghi, in modo che le domande dei consiglieri non cadano più nel vuoto.

L'assessore alla Comunicazione Giuseppe Paruolo assicura che il nuovo corso sarà attivo già da domani. Una soluzione che taglia la testa alle polemiche, dopo che la scorsa settimana il presidente del consiglio Gianni Sofri era stato costretto a scrivere la seconda lettera di reprimenda al sindaco sull'assenteismo della giunta dal consiglio comunale. E Cofferati ha risposto? «Ne abbiamo parlato» spiega Sofri, «e credo abbia sollecitato gli assessori a essere presenti». Forse per questo la giunta ha deciso di ricorrere a un assessore «delegato» per tutti a rispondere. «In pratica — spiega Paruolo — tutti quelli che non possono essere in aula o hanno il dubbio di arrivare in ri-

tardo consegnano la risposta scritta all'assessore di turno, che si impegna quindi a fare da supplente».

Un escamotage tecnico però non nasconde una certa irritazione. «Devo precisare — spiega infatti Paruolo — che comunque non tutti gli assessori devono essere presenti al Question time, ma solo quelli cui sono rivolte delle domande. E certo non sono obbligati ad essere presenti sin dall'inizio». Senza contare che spesso sono sempre gli stessi consiglieri a monopolizzare il Question time.

Basta dare un'occhiata alle ultime sei sedute. Quasi il 75% tra domande e interpellanze sono firmate da Daniele Carella e da Aldo Zecchini D'Aulerio, entrambi di Forza Italia. Ben due Question time su sei hanno addirittura lo stakanov Carella che sottoscrive tutte le domande e tutte le interpellanze. E' questo il caso del «famoso» consiglio comunale del 7 dicembre scorso, durato mezz'ora e costato 2700 euro di gettoni, cui era presente un solo assessore con delega a rispondere a una sola domanda.

Un 100% Carella che non era piaciuto alla vicesindaco Adriana Scaramuzzino, che in quell'occasione si sfogò: «Forse noi eravamo assenti, ma anche le do-

mande devono a volte essere intelligenti».

Il problema infatti è che le domande che dovrebbero riguar-

dare «questioni di attualità» sono spesso post-datate di un mese o un mese e mezzo rispetto ai fatti cui si riferiscono. E' il caso di una interpellanza del solito Carella, che il 30 novembre 2007 chiedeva all'assessore Merola spiegazioni sul percorso partecipato al quartiere San Donato per la nuova moschea, già concluso a metà ottobre. Il presidente Sofri difende i consiglieri: «Tutto quello che io posso fare è applicare il regolamento del consiglio. Non posso entrare nel merito, né sindacare sulle domande». Ma Paruolo avanza un suggerimento: «E' vero che a volte ci sono domande più o meno interessanti, spesso per nulla urgenti. Il consiglio potrebbe valutare insieme a chi le fa se cancellare queste domande, o se rimandare i consigli in cui fa domande un solo consigliere». Un espediente organizzativo, «perché a volte non è opportuno che si faccia un consiglio comunale per una sola persona».